Anno IV. Sabato 25 Settembre 1880 N. 230

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob & Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Col primo ottobre s'apre un nuovo periodo di associazione alla PATRIA DEL FRIULI.

Si pregano i Soci, che sono in arretrato, a porsi in regola con l'Amministrazione del Giornale.

Udine, 24 settembre.

Composto il Ministero in Francia con Barthelemy Saint Hilaire agli esteri — nome che, almeno per confessione di parecchi diari anche tedeschi significa *sentimenti pacifici* — è naturale che tutta l'attenzione sia di nuovo assorbita dagli avvenimenti d'Oriente.

Un dispaccio da Antivari conferma, malgrado le smentite del *Times*, che gli Albanesi cacciarono effettivamente la guarnigione di Dulcigno il 17 corr.

La Porta intanto consegnò agli ambasciatori delle Potenze un'altra Nota, nella quale si dichiara pronta alla consegna di Dulcigno verso le seguenti condizioni: che non abbia luogo alcuna dimostrazione delle flotte per le questioni montenegrina, greca ed armena; che sieno garantiti i principî del diritto naturale e comune relativamente alla proprietà, fede, onore e vita dei mussulmani e cristiani che vivono nei territori da cedersi; che il tracciato dei confini avvenga giusta lo statu quo all'oriente del lago di Scutari e specialmente di Dinosch e Gruda sieno lasciati alla Turchia, con obbligo di non chieder in avvenire ulteriori concessioni pel Montenegro.

È una sovrabbondanza di esigenze, ci pare; tanto più che la promessa di consegnare Dulcigno è ora più illusoria che mai, essendo Dulcigno in mano degli Albanesi, nè questi mostrandosi per nulla disposti a cedere per fare un piacere alla Porta.

I Montenegrini invece fanno meno sfoggio di note, e senza tante parole hanno già passato il confine.

A titolo di cronaca diamo la notizia che si parla ora di una risurrezione — la risurrezione dell'alleanza trina. La *Kreuzzeitung* dice che colla caduta di Freycinet tramonta l'idea di un avvicinamento dell'Italia alla Lega austro-germanica, e crede pericolosa una evoluzione della politica estera di Francia per la sua coincidenza colle più acute complicazioni d'Oriente; e la *Gazzetta d'Alsazia e Lorena* (germanica) dice che l'avvicinamento della Russia all'alleanza austro-germanica avrebbe importanza molto maggiore che un passo analogo dell'Italia. Ma, ripetiamolo, diamo la notizia a semplice titolo di cronaca; perchè non ci pare che i fatti dieno ancora piena conferma a questo che non potrebbe essere altro che un desiderio.

Della desiderabile ricostituzione del Partito progressista in Friuli.

III.

Noi non esitiamo ad affermare, essere desiderabile che il *Partito progressista* si ricostituisca in Friuli e che si adoperi all'eseguimento del suo programma. Difatti, se dal 76 ad oggi, si ebbero a patire non poche dissillusioni, non perciò sono a credersi affievoliti i principj o mancato lo scopo di esso Partito.

Disinganni e disillusioni susseguirono a troppo rosee speranze; ma se nel 76 la fiducia nel riordinamento amministrativo e nelle riforme finanziarie era tanto cieca, da lasciar supporre che in brevissimo tempo fossero attuabili, oggi i nostri amici non debbono abbandonarsi ad eccessiva sfiducia e disperare del meglio. Comprendiamo come la pratica e l'esperienza del Governo abbiano addimostrato essere certe brillanti teorie di esecuzione ardua; comprendiamo come discrepanze ed invide gelosie fra i capi della vecchia Sinistra abbiano ingenerato debolezza ed incertezza, e così il frequente mutar di Ministri ebbe per effetto di destare un sospetto circa l'attitudine de' nostri agli alti negozii dello Stato. Al che se aggiungesi il quotidiano polemizzare de' Giornali, e le incessanti punture de' *Moderati* oculatissimi nel ravvisare ed ingigantire tutti gli errori della Sinistra, è chiaramente spiegato il fenomeno perchè in molti al fervore della speranza sia succeduto lo scoraggiamento.

Ma, perchè tutte le cose non procedettero secondo le previsioni d'un esagerato ottimismo, sarebbe oggi scusabile l'incuranza della vita pubblica? Si consideri che il *presente* è conseguenza del *passato*, e che infiniti ostacoli si opposero e si oppongono tuttora a parecchi raddrizzamenti. E piuttostochè unirci agli avversarî nel giudicare cattivo quanto viene dai governanti, si tenga per fermo che qualche bene fu operato, e che si elaborarono e concretarono i modi d'un bene maggiore. E si rifletta come, malgrado le molte promesse insoddisfatte e le notate incertezze, il *Partito progressista* in Italia non ha perduto aderenti, ned i principj essenziali dal suo programma di governo vennero sconfessati.

Per contrario, dal 1876 ad oggi il *Partito progressista* si è ingrossato; e, riguardo al programma, gli stessi avversarî hanno dovuto acconciarvisi; anzi, se fosse possibile il ritorno della Destra, un diverso programma non le sarebbe dato immaginare. E se i più ingenui de' *Moderati* o *Costituzionali* s'illudono ancora nella speranza del ritorno della Destra, i più savii ed avveduti non credono a siffatta probabilità; e noi riteniamo che la vecchia Destra non sia più possibile al governo, anzi che il sedicente *Partito moderato* abbia subito già un processo di *fossilizzazione*. Dunque il *Partito progressista*, che comprende la maggioranza della Nazione, non ha serio motivo di scoraggiamenti, e nelle *Associazioni progressiste* delle Provincie deve essere sentito l'obbligo di cooperare a quella azione legale e patriotica che si imposero coi propri Statuti.

Nè ci si dica che quegli Statuti supponevano virtù civili, di cui si provò poi il difetto negl'Italiani, quasi proprie fossero degli Americani e degli Inglesi, che tanto sanno compartecipare alla vita pubblica. Per carità, non dispregiamo noi stessi, non teniamoci dammeno di quelli che siamo realmente. Difatti se ogni giorno non sorgono avvenimenti e questioni, da cui presentemente le menti ed i cuori sieno impressionati, ogni giorno c'è qualche cosa da fare nel civile arringo. Ma noi tanto non chiediamo; bensì reputeremmo convenevole ed opportuno che in ogni Provincia esistesse un'accolta di cittadini, cui comuni fossero certe idee politiche, la quale all'uopo si mostrasse atta alle funzioni di direttrice dell'opinione, e ne' suoi utili scopi coadjuvasse il Governo.

Nel 1876 ciò si ritenne possibile, e non lo sarà nel 1880? Non lo sarà pei *Progressisti*, mentre i *Moderati* o *Costituzionali* seppero pur, almeno ritualmente, conservare in vita la loro *Associazione*?

Noi crediamo che ciò sia possibile, ed è assai desiderabile, perchè presto potrebbero nascere circostanze tali da richiedere tutta l'energia del *Partito progressista* a sventare i conati degli avversarî. Cioè, non soltanto dovremo noi stare all'erta per difenderci dai *Moderati*, bensì temere eziandio le insidie dei *Clericali* che rinunciarono al motto, *nè eletti nè elettori*, e nelle recenti elezioni amministrative di taluna città cospicue, tra cui Roma e Napoli, seppero patteggiare alleanze che erano dirette contro la *Progresseria*.

Nel prossimo novembre sarà presentata la Relazione sulla riforma elettorale politica, e quando sarà allargato il diritto di suffragio, e si avrà quello che chiamano *scrutinio di lista*, pel *Partito progressista* possono sorgere nuovi ed or ignoti pericoli. Anzi è assai probabile che una riforma dovuta alla *Progresseria* gli avversarî s'industrieranno sfruttare ai proprî scopi.

Dunque, eziandio per questa cagione, uopo è prepararci per tempo, e riannodare le file, e dare al Partito organamento siffatto che gli agevoli, in dati casi, l'azione.

Esistono dunque cagioni estrinsiche che invitano a darsi pensiero per la ricostituzione del *Partito progressista in Friuli*, e diremo su quali basi. Ma intanto fermiamo bene il proposito che esso Partito abbia a rappresentare veramente la maggioranza liberale della popolazione, e non già ad essere una fazione, come tante, nella Sinistra, ne esistono alla Camera. Noi pensiamo che, messi da banda *Moderati* e *Clericali*, gli uomini schiettamente liberali possano tutti stare insieme, eziandio se divergenti su parecchi punti d'un programma politico-amministrativo ed economico.

APPENDICE

IL CONIGLIO E LA PELLAGRA

Dopo le due polemiche sostenute nei N. 29 e 50 della *Patria del Friuli*, anno 1880, sulla convenienza dell'allevamento del Coniglio, ho seguitato a tener rivolta la mia attenzione a questo caro animaletto.

Mi recai tempo fa a Ziracco per vedere i conigli del Cappellano Don G. B. Serafini, e mi convinsi che vivono allo stato libero in corte o nella stalla coi buoi e che non fanno buchi nè arrecano danno alcuno, e ciò che consumano non è nemmeno calcolabile se si eccettui quel poco di polenta od altro che loro si getta. Il Rev. Parroco di quel villaggio ne tiene ancora di più e sono della stessa specie, cioè color del lepre.

Il predetto Cappellano mi assicurò inoltre che Don Giovanni Pascolini di Torlano ne alleva una trentina, li tiene allo stato libero nel cortile, non fanno buchi e vivono di verdure e foraggi secchi, mangiano anche colle galline e vanno a dormire colle medesime. È certo poi che le coniglie pregne devono essere custodite bene e fuori dal pericolo di spaventi di cani ed altro, ed i piccoli difesi dai gatti.

Altrettanto mi disse un bravo agricoltore dotto *il muini* dei casali del Cormor, che ne alleva parecchi, si ciba dei medesimi una o due volte alla settimana e ne fece anche mercato. Altri suoi parenti di Reana ne hanno della stessa qualità.

A Romans di Varmo, il signor Pietro De Appolonio ne ha circa 200 da qualche tempo, ed egli considera questo animaluccio una vera risorsa per la numerosa sua famiglia; e di ciò venni assicurato in forma positiva da un nobiluomo friulano.

Da qualche tempo mi venne detto che l'egregio dott. Leoncini, medico di Osoppo, incoraggia i suoi conterrazzani, con l'affetto che lo distingue, ad estendere l'allevamento del Coniglio per perfezionare il loro cibo, ora specialmente che tutti i polli e le ova vengono esportati. E in tal modo che egli spera tener lontano dai suoi la Pellagra; e di fatti in quel Comune tale flagello non esiste.

Ho scritto, per notizie, al Segretario di quel Comune signor Venturini, mio amico, e ne ebbi la risposta che qui trascrivo e che afferma quanto sopra.

« Osoppo li 14 settembre 1880. »

« *Egregio Munzini* »

« Eccomi a rimetterle i dati richiesti sul-
» l'allevamento dei Conigli in Osoppo ».
« La popolazione del Comune di Osoppo
» consta di 2314 abitanti costituenti 420 fa-
» miglie, le quali vivono tutte agglomerate ».
« Aiutato del Medico dott. Leoncini, ab-
» biamo così desunto il numero dei Conigli
» allevati in Osoppo ».
« Per non esagerare abbiamo supposto che
» sole 200 delle famiglie di Osoppo allevino
» Conigli ed abbiamo supposto che si tro-
» vino 10 soli conigli per ognuna di quelle
» famiglie ed ecco chi abbiamo il numero
» di 200 ».
« Da qualche anno è stata introdotta una
» nuova razza di Conigli, i quali sono più
» grandi e non hanno l'instinto di scavar
» buchi ».
« L'allevamento si fa nelle stalle e nelle
» aje, d'estate si nutrono di erbe, la mag-
» gior parte rifiuti delle ortaglie, l'inverno
» chiusi nelle stalle si cibano di ciò che gli
» animali bovini lasciano cader in terra, e
» quindi non arrecano il più lieve danno ed
» al loro mantenimento non si può attribuire
» alcun valore.
» Colgo l'occasione ecc.:

P. Venturini ».

Il celebre dottor Balardini da Brescia, l'amico del compianto Zambelli, mi scrisse testè una cartolina postale e mi disse con una modestia che lo distingue, *che se avesse prima letto il mio lavoro sulla pellagra nel Friuli, avrebbe esso pure caldeggiato, nella Relazione sulla pellagra di quella Provincia or ora pubblicata, l'allevamento del Coniglio che crede utilissimo per prevenire un tanto flagello che va a danno dei soli lavoratori poveri delle campagne.*

Il dottor Prumi distinto medico di S. Felice sul Panaro mi scrisse essere persuaso che l'unico mezzo per *curare* la pellagra sia il buon vitto, l'eccellente vino ed una abitazione sana ed asciutta, e soggiunse che la Conigliera porterà certo nella *cura preventiva* buoni frutti.

Tanti e tanti altri mi scrissero analoga-

nomico. Quindi nel 1880 potremo conseguire un notabile vantaggio di confronto al 1876, cioè che parecchi, i quali erano allora ritrosi ad inscriversi in qualsiasi *Associazione*, vi accederanno, nel proposito di fare cosa utile pel paese. Difatti, malgrado gli errori de' governanti di Sinistra, deve ormai essere generale la persuasione come in quel Partito, che i *Moderati* proclamarono addirittura *ingovernabile* non che atto a *governare*, esistano elementi, con cui comporre il Governo; e se si obbiettasse essere questi elementi scarsi ed inadeguati al bisogno, pronta sarebbe una risposta, che provocherebbe i nostri avversari a dirci quale abbondanza s'abbiano loro di *uomini ministeriabili*. Poichè, siccome le cose sono ormai notissime a tutti, parecchi dei migliori uomini di Destra si considerano sciupati, e taluni (per quanto è voce) sarebbero proclivi a cedere su parecchi punti del vecchio *credo*. Dunque (a parer nostro) oggi, dopo l'esperienza di questi quattro anni e mesi, nonostante il quotidiano polemizzare ed i cento casi avvenuti a discapito del Governo, nei cittadini veramente liberi deve essere nato il desiderio di coadjuvare la tanto vituperata Sinistra, affinchè le riesca di dare impulso efficace alle desideratissime riforme, nulla di peggio potendo avvenire per l'Italia, che la *riazione moderata-clericale*, inevitabile, qualora alla Sinistra fosse tolto il potere. Siamo nella via delle riforme, e conviene progredire, e in verun caso tornare addietro. Dunque le *Associazione politiche* hanno davanti a sè un bello avvenire, qualora sapessero cooperare a molti raddrizzamenti nel Governo ed a creare un' opinione pubblica favorevole ai principj della libertà con l'ordine, e a tutti i civili progressi della Nazione.

G.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 22 settembre contiene:

1. R. decreto 22 agosto, che approva alcune aggiunte e modificazioni al ruolo organico degli stabilimenti scientifici della R. Università di Napoli;

2. R. decreto 22 agosto, che fa alcune aggiunte e modificazioni al ruolo organico degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Messina;

3. Programma della Commissione Reale 21 settembre per il Concorso al monumento onorario da erigersi in Roma a Vittorio Emanuele II primo Re d'Italia.

4. Nomine, promozioni e disposizioni nel R. esercito, nel personale dell' amministrazione finanziaria.

— Il Municipio di Castellamare in occasione della festa pel varo dell'*Italia* ha comprato 900 bandiere per pavesare la città. Son già preparati i palchi per la stampa, pei deputati e per le autorità.

— Si ha da Roma, 24: Ieri doveva giungere il battaglione bersaglieri di Forlì verso le sei del pomeriggio. Depretis telegrafò a Foligno, dove si trovava il battaglione, ordinandone la partenza con treno speciale. Giunse quindi a mezzogiorno. Circa 300 persone recatesi alla Stazione all'ora stabilita rimaseso deluse e tornarono alla caserma, ove il battaglione era acquartierato gridando: evviva i bersaglieri.

Ieri sera si voleva rinnovare la dimostrazione. Circa un migliaio di persone, radunatesi in piazza Colonna, si avviarono lungo il corso con bandiera in testa. Alcuni delegati di questura impedirono di proseguire. I dimostranti si sciolsero. Nessun disordine.

NOTIZIE ESTERE

Il nuovo ministro degli esteri, a Parigi, Barthelemy Saint Hilaire, è ritenuto propenso all'alleanza inglese, ma non alla politica gladstoniana. È molto rispettato da Gambetta sebbene abbia spesso attraversato i suoi piani. È insomma persona di carattere fermo e indipendente quale lo desidera la Germania.

— La Turchia ufficiale si arma. Telegrafano da Costantinopoli, 22:

Un'ordinanza del ministro della guerra chiama al servizio attivo tutti quegli ufficiali che vennero congedati negli 1878 e 1879, dopo licenziata la seconda classe dei redifs e dei mustehafiz. Il sultano è personalmente avverso a qualunque specie di arrendevolezza, dacchè le Potenze gli rifiutarono qualsiasi proroga per la consegna di Dulcigno.

— Un corrispondente da Vienna della *Politik*, accenando alla voce già corsa di un avvicinamento della Russia, dice: « Nei circoli direttivi della Russia si sarebbe ponderata l'eventualità, e ritenuta inevitabile, di un conflitto d'interessi in Oriente fra la Francia e l'Inghilterra », su di che osserva poi: « Sarebbe invero uno dei più interessanti cambiamenti nel caleidoscopio diplomatico dell'Europa se alla vittoria del Gambettismo in Francia si rispondesse colla ricostruzione dell'antica alleanza dei tre imperatori ».

Ed in proposito la *Pall Mall Gazette* reca pure una corrispondenza da Berlino, nella quale è detto che il Principe Bismarck si dà premura di riuscire ad un accomodamento fra Russia e Austria, ed è intenzionato di procedere verso la Turchia nello stesso modo con cui si agì a suo tempo colla Polonia.

— Corre voce che la Danimarca abbia offerto al Governo francese di cedergli i suoi possessi nelle Antille, le tre isole San Tommaso, San Giovanni, e Santa Croce, che contano circa 52,000 abitanti. Nessuna risposta si sarebbe data sinora a queste offerte.

— Si assicura che le frazioni di sinistra nel Senato francese intendano di eleggere Freycinet senatore inamovibile.

Dalla Provincia

Rettifica.

Tricesimo, 24 settembre.

Pregiatissimo signor Direttore,

Sia cortese di rettificare il nome inesattamente riportato della pia donna che lasciò un cospicuo legato a questa Congregazione di Carità. Era sorella di mia madre e chiamavasi Giovanna Pascottini vedova Pignoni.

Avv. Cesare Fornera.

Ferimento.

Il falegname Bonetti Luigi, d'anni 24, di Gemona, lavorante a Trieste, trovò rissa ieri l'altro con altro lavorante nella officina, ove sono entrambi occupati, e ricevette un colpo di martello sulla testa che gli cagionò una ferita lacero-contusa all'orecchio sinistro.

CRONACA CITTADINA

La festa degli operai. Domani è la festa degli operai; domani è il XIV anniversario della Società operaia. Quattordici anni di vita per l'Associazione di mutuo soccorso, quattordici anni di libertà per il nostro paese! Poichè la Società operaia sorse nei primi giorni del nostro riscatto, fu uno dei primi beni che la libertà ci concesse.

Libertà ed associazione! Ecco le due leve potenti del progresso. Per la libertà l'uomo può svolgere le sue facoltà intellettuali dirigendole verso quella meta che più gli si confà; per l'associazione stabilire comunanza di forze con tutti coloro che tendono alla stessa sua meta. Associazione di forze, associazione di volontà; rendesi certo con essa il raggiungimento del fine propostosi. Può anche l'Associazione avere i suoi giorni di esitanze, di crisi, di pericolo — e la nostra li ebbe e ripetuti e minacciosi; — ma dalle esitanze l'Associazione si rinfranca, dalle crisi sorge più compatta e più forte, i pericoli vince — essendo l'Associazione vincolo di carità, vincolo di amore.

E basta guardare al cammino percorso in questi quattordici anni dalla nostra; migliaia di operai ebbero per essa meno penosi i giorni in cui la sventura li colpiva — altre centinaia aprirono per suo mezzo *gli occhi della mente* e furono istrutti — molti gustarono le mille soddisfazioni dell'arte — qualcuno divenne vero artista. E per raggiungere scopo sì nobile e grande bastò che gli operai si unissero e *volessero* — essi, che sotto regime non libero sono considerati come gregge atto ad essere tosato — e null'altro!

Ed anche la festa di domani è festa *civile*. Premio agli studiosi, a coloro che mostrarono di *volere* l'istruzione e l'educazione scientifica ed artistica; ed alla sera festa dell'arte a beneficio di istituzioni santissime, quali la Società dei Reduci dalle patrie battaglie, l'Istituto Tomadini, l'Asilo infantile. Concorrano adunque i cittadini soci e non soci e rendere di loro presenza più solenne questa festa — la festa del lavoro, la festa della libertà.

Il Prefetto comm. Mussi ritornava stamane fra noi. Furono ad ossequiarlo alla Stazione alcuni funzionari della Prefettura.

Consiglio comunale. Crediamo sapere che il Consiglio comunale verrà convocato entro la prima metà del prossimo ottobre per discutere il preventivo, che è in corso di stampa, altri argomenti.

Una notizia che verrà sentita con piacere si è che venne in questi giorni risolta, con soddisfazione d'ambe le parti, una pendenza fra le Ditte Dorta e Bulfon per i terreni su cui devono sorgere i nuovi fabbricati di fronte alla Stazione.

È quindi a ritenersi per certo che nella ventura primavera vedremo quasi compiti tutti i nuovi edifizi e trasformata quella parte della città in centro di attività commerciale ed industriale.

Il comm. Luigi Ferrari, direttore dell'Istituto di Belle Arti di Venezia, maestro a parecchi distinti artisti friulani, era jeri tra noi, incaricato di visitare alcuni dipinti sequestrati alla Stazione, in base alle disposizioni governative per le quali non è permessa l'uscita dallo Stato di dipinti senza l'autorizzazione del Governo.

Sappiamo che assieme all'egregio scultore nostro concittadino Andrea Flaibani fu a visitare il Tempio delle Grazie e che trovò lodevoli i lavori del Bianchini. Visitò anche la fonderia De Poli, ed espresse la propria soddisfazione per il modo con cui è condotta.

I miracoli della iniziativa privata. Proprio miracoli! Voi stenterete a crederlo, tanto si tratta di cosa strepitosa. Il Consorzio Ledra ed il Municipio, nell'alta loro sapienza, privano, per i nuovi lavori, della unico lavatojo pubblico la popolatissima via Villalta, lavatoio ch'era veramente *preistorico*, giacchè nessuno s'era occupato di esso, tranne le donne che lo frequentavano. Ora lo si rese impraticabile; nè valse far reclami, nè l'occupersene anche la stampa. Ma dove manca l'opera dei reggitori, supplisce la privata iniziativa — diceva quel tale; ed ecco che le donne *villaltiane* pensano di fare una *sottoscrizione* per far eseguire a proprie spese i lavori necessari. Benedetta l'iniziativa privata, che a tutto provvede! E benedetto sia l'on. Municipio che, ostinandosi talvolta nel non soddisfare alle giuste esigenze dei propri amministrati, spinge questi a provvedere da sè... se pur è vero quanto persona *fededegna* ci riferisce.

La crisi a Palazzo. Sulle recenti dimissioni degli Assessori riceviamo la seguente:

Carissimo professore,

Sarebbe stato, a mio *credere*, assai più conveniente *tener acqua in bocca*, come voi dite, anzichè spifferare in piazza le notizie della *crisi a palazzo*; perchè, finchè le cose restano segrete, più facile accomodarle, e perchè inoltre le rinuncie che diconsi già presentate, pajonmi premature, dal momento che non è stato ancora approvato dalla R. Prefettura il verbale della seduta consigliare, e quindi non convalidate ancora le nomine.

A giustificazione poi del Consiglio debbo dirvi non credere io (e con me altri Consiglieri non credono) che tali rinuncie possano derivare dalla *poca conciliabilità* degli elementi; poichè era a tutti noto che l'incidente del conte De Puppi era stato posto nel dimenticatoio e che anzi, considerando l'attività sua e la buona volontà in parecchie occasioni dimostrata, non lo si vedeva mal volentieri in Giunta.

Riguardo al *nuovo elemento*, credo che tutti sarebbero stati lieti di averlo in Giunta sia in un modo che nell'altro; anche perchè è ben giusto che tutti facciano qualche cosa per il paese e che non si continui come per il passato a sfruttare sempre gli stessi uomini pubblici. E credo che perciò sarebbe stato obbligo di questo *nuovo elemento* di accettare.

Così non saprei spiegarmi il perchè della rinuncia del Consiglier Braida, dato che le voci che corrono si verificassero. Egli funzionò sempre assai bene da Aristarco e quindi era conveniente passasse ora fra coloro che *fanno*, anzichè fermarsi sempre tra coloro che criticano. Egli può ben attendere all'ufficio di Assessore, sia per la pratica che ha delle cose, sia per gli studi e l'intelligenza; ed è giusto che assecondi in ciò il desiderio dei Consiglieri che è, parmi, conforme al desiderio di tutti i cittadini.

Perdonate questa chiacchierata ad un

Consigliere comunale.

Le acque del Ledra. Ora che abbiamo il Ledra, troviamo lodevole che si studi il modo per trarre il maggiore profitto possibile dalle sue acque. Sappiamo che è stata nominata una Commissione appunto con tale scopo, e che il prof. Falcioni, che ne fa parte, trovandosi ora in Piemonte, è incaricato di vedere in che modo colà si concili la irrigazione con gli scopi industriali sui canali che hanno somiglianza col nostro Ledra; ma siccome non tutte le Commissioni prendono a cuore gli studi dei quali sono incaricate, così a questa rivolgiamo anche noi una raccomandazione speciale.

Sul canale del Ledra vi sono parecchi salti, che potrebbero appunto essere utilizzati per forza motrice; ed anzi crediamo che l'utilizzamento di essi potrebbe essere studiato anche dalla Commissione che ebbe l'incarico di esaminare la convenienza della applicazione alla nostra città della luce elettrica, per produrre la quale s'abbisogna di una grande forza motrice.

Anche a questa Commissione ci permettiamo rivolgere la preghiera di condurre con solerzia i propri studi, perchè non vorremmo che alla scadenza del contratto attuale colla Impresa del Gaz ci trovassimo impreparati e dovessimo subire le condizioni che essa impresa od altre volessero imporci: quantunque l'esser dessa composta dei professori Poletti, Misani, Clodig e dal dott. ing. Puppatti ci permetta di credere che non vi sia bisogno di speciali raccomandazioni.

Anche il nostro concittadino signor Raimondo Da Ronco, al Concorso di Vicenza, per la facciata del Teatro Palladiano di colà, presentò un suo disegno. Quantunque nessuno dei disegni presentati sia stato prescelto, sappiamo che quello del sig. Da Ronco era fra i più ammirati. Sappiamo poi che ultimamente il giovine artista conseguì il Diploma di Professore in architettura; per cui co ne congratuliamo col giovine artista, che promette di far onore alla piccola Patria.

Fra i premiati di domani sappiamo che vi è anche un manovale di quelli che lavorano per il ciottolato di via Poscolle. È una prova di più che colla ferma volontà ognuno può riuscire a tutto.

I lavori delle Scuole della Società operaia resteranno esposti per otto giorni di seguito, cioè sino a domenica 3 ottobre, dalle ore dieci alle tre pomeridiane.

Il Friulano conte Luigi di Spilimbergo, promosso a Segretario di Intendenza, venne destinato all'Intendenza di Udine.

Una adunanza generale dei Comitati parrocchiali, come stabilivano i Congressi cattolici, avrà luogo il

---

mente, e più specialmente quell'attivissimo lombardo che il cav. T. Frizzoni Presidente del Comizio agrario di Bergamo che anzi dispose che nella Scuola magistrale di Treviglio, come ebbi a scrivere altra volta, si dia largo campo all'insegnamento sul pratico allevamento del Coniglio per provare come esso possa fornire continuamente una buona carne e fresca ai lavoratori delle campagne tormentati dalla Pellagra. Poi vidi i Conigli presso i Giardini d'infanzia in Udine; ed il Direttore della Scuola magistrale femminile ha pur voluto nel 1879-80 introdurre nelle sue Scuole un tale insegnamento. Così alle Conferenze d'agraria tenute quest'anno per cura del Comizio agrario di Cividale, il Veterinario provinciale è stato incaricato di qualche Conferenza intorno all'allevamento in parola.

La *Gazzetta del Villaggio* di Milano ha apprezzato le mie proposte sul Coniglio e se ne è largamente occupata nel suo n. 151 dell'anno 1879.

Dunque l'esempio di Osoppo mi convince che se i maestri, i medici, i sacerdoti, previ i voluti incoraggiamenti da parte del Governo e della Provincia, ponessero mano all'opera, ed i proprietarii incominciassero a far pagare per affitto anche qualche pelle di Coniglio, l'allevamento del medesimo diverrebbe un fatto compiuto insieme al riscatto di tanta buona gente *che tutto attende dal prossimo agiato o meno infelice*; e si avvererebbe quanto scrissi *che spesso il creatore di una industria è dannato a vederla perire perchè risorga poi più rigogliosa sulle sue ceneri.*

L'illustre nostro Senatore G. L. Pecile scrisse nel *Bollettino dell'Associazione agraria Friulana* n. 20 del corrente anno quanto segue: « L'affare dei Conigli pare non prenda « piede. Il numero di 30 era esiguo. Ho « domandato dello Stabilimento Costamagna « di Torino, che ne allevava decine di mi« liaia, e che non vedeva ivi figurare, e mi « hanno detto che è finito o che sta per fi« nire. Ho pensato, con un sospiro di dolore, « alla pellagra ed al Manzini. »

Io spero che in altra circostanza di Esposizioni di animali minuti, il nostro onorevole Senatore Pecile godrà di maggiore compiacenza che lo ricompenserà del senso di dolore provato in occasione della mostra suddetta.

Giuseppe Manzini.

giorno 29 corr. nella Chiesa di San Spirito. L'adunanza sarà presieduta dall'illustrissimo comm. Gio. Batt. nob. Paganuzzi Presidente del Comitato Regionale veneto, ed onorata dalla presenza di mons. Arcivescovo.

Promozione. Il signor Mandruzzato Francesco, ragioniere di terza classe alla nostra Intendenza di finanza, fu promosso alla seconda classe.

Esame degli aspiranti alla patente di Segretario comunale. Risultato degli esami ch'ebbero luogo presso questa Prefettura nei giorni 13 e seguenti del corrente mese di settembre per gli aspiranti alla patente di Segretario comunale.

Riuscirono approvati: Anzil Olinto di Vincenzo di Segnacco con punti 44 — Barburini Giacomo di Domenico di Reana 44 — Bisoni Giuseppe di Francesco di Spilimbergo 40 — Conte Luigi Zefferino di Giuseppe di Preone 43 — Dusso Luigi fu Giuseppe di Pozzuolo del Friuli 42 — Parpinelli Pietro di Luigi di Azzano Decimo 42 — Podrecca Luigi di Giuseppe di San Pietro al Natisone 40 — Zuccaro dott. Carlo di Giuseppe di San Vito al Tagliam. 49.

I candidati non approvati furono 19.

La lettera da Catania del prof. Marinelli, nella quale descrive la salita dell'Etna, non potendola pubblicare oggi per mancanza di spazio, daremo lunedì.

Sapete quanti morti ebbe la nostra città nel mese di agosto? Nientemeno che 122, dei quali 34 a domicilio in città, 61 all'Ospitale civile, 3 nell'Ospitale militare e 24 nelle Frazioni.

Quanta carne si macellò nel mese di agosto? Nel mese di agosto si introdussero nel macello 122 buoi, 68 vacche, 2 civetti, 114 vitelli minori vivi, 620 vitelli minori morti, 12 castrati e 127 pecore; in complesso, qualche cosa più della media degli altri mesi.

Il peso complessivo di tutta questa carne fu di chilogrammi 75052, essendo stato il totale dei mesi precedenti di chilogrammi 492,471.

Pietà verso le bestie. Ci si racconta che stamane un sergente di cavalleria della caserma di S. Valentino usasse trattamenti troppo crudeli verso un povero cavallo. Si raccomanderebbe quindi una maggior pietà. Anche i cavalli, come noi uomini e come tutti gli animali, soffrono per i mali trattamenti che loro si fanno subire.

È uscita oggi la 19ª dispensa delle Poesie Zorutti, edizione Bardusco.

Programma dei pezzi musicali che la Banda militare eseguirà domani sera, alle ore 7 pom., sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia	« L'incognita »	Bellerio
2. Duetto	« Ruy Blas »	Marchetti
3. Terzetto	« I Lombardi »	Verdi
4. Waltz	« Una gita in tramway »	Mariani
5. Polka		Grandi

ULTIMO CORRIERE

Leone XIII fece pervenire al Governo francese una dichiarazione colla quale protesta che dopo l'accaduto le congregazioni hanno divieto di chiedere l'autorizzazione.

— Il *Diritto* dice che le ultime comunicazioni della Porta alle potenze non produssero alcuna impressione. Le proposte della Turchia sono giunte troppo tardi per essere ritenute sincere.

— Si ha da Parigi che il *Journal des Debats* e la *Republique Française* inneggiano alla costituzione del nuovo Gabinetto in Francia, ed annunziano che Ferry dirigerà una circolare ai rappresentanti della Francia all'estero assicurandoli delle intenzioni pacifiche del suo Ministero.

— Cialdini è arrivato ieri a Parigi.

— Durante il prossimo inverno il principe e la principessa ereditari di Germania soggiorneranno a Pegli.

— Telegrafano da Cettinje: « È arrivato l'ammiraglio Seymour ed ebbe abboccamento con Bozo Petrovich circa quanto fu combinato e il modo di procedere dei Montenegrini. »

— Telegrafano da Ragusa: Riza pascià ordinò il trasporto delle munizioni da Scutari a Goorzia preparandosi per un combattimento.

TELEGRAMMI

Ragusa, 23. Seymour recasi a Cettigne per constatare personalmente le posizioni del Montenegro e prendere degli accordi.

Antivari, 23. Malgrado la smentita del *Times* confermasi che gli Albanesi sgombrarono la guarnigione di Dulcigno il 17 corrente.

Londra, 24. Lo Shah riconobbe Addurrhaman Emiro.

Una frana prodottasi nel Bengala cagionò la morte a 40 europei, ed a molti indigeni.

Lo *Standard* dice che l'inondazione del Nilo è soddisfacente come in media i raccolti sono pure soddisfacenti.

Giunse l'aiutante di campo del Sultano; gli fu impedito di sbarcare.

Nikita partirebbe oggi con l'armata per Antivari.

Il messo di Seymour tornerà oggi a Ragusa latore di dispacci importanti.

La decisione prenderassi 48 ore dopo che i montenegrini si sieno fortificati.

ULTIMI

Pietroburgo, 24. Il *Golos* dice che la nomina di Barthelemy indica che la Francia si asterrà dall'avere parte attiva in Oriente, e quindi bisogna cercare un'altra combinazione.

Londra, 24. Il *Daily Telegraph* dice che Hatzfeld, rispondendo all'ultima circolare della Porta, dichiarerà oggi alla Porta, che se Dulcigno verrà ceduto entro tre o quattro giorni la dimostrazione navale non avrà più luogo e si garantiranno i diritti degli abitanti dei territori ceduti.

Vienna, 24. La *Corrispondenza Politica* riceve un telegramma da Costantinopoli che dichiara falso che la Porta abbia consegnato ieri agli ambasciatori la nota già segnalata. Furono due aiutanti del Sultano, che avant'ieri fecero a tutti gli ambasciatori comunicazione verbale sulle condizioni pella consegna di Dulcigno, contenute nella pretesa nota. Gli ambasciatori non potendo considerare questa espressione dell'opinione privata del Sultano come atto ufficiale della Porta, dichiararono all'unanimità tale comunicazione esser indiscutibile. I Circoli diplomatici credono che l'incidente sia chiuso.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 25. Per le insorte complicazioni nella politica estera il Presidente del Consiglio si fermerà ancora qualche giorno alla Consulta.

Parigi, 25. La circolare di Barthelemy agli agenti diplomatici dice: Chiamato dal presidente della Repubblica al Ministero degli esteri, mio primo dovere è di pregarvi di assicurare il Governo, presso cui siete accreditati, che il nuovo Gabinetto non cambierà la politica estera del Gabinetto precedente. Giammai la Francia diede maggior valore al mantenimento della pace. Questo sistema inaugurato dalla saggezza di Thiers e proseguito con costanza per dieci anni, recò frutti eccellenti. Resteremo fedeli a così felice tradizione, e svilupperemo vieppiù i buoni rapporti della Repubblica colle Potenze.

Il *Soir* ha un dispaccio da Costantinopoli, secondo cui la flotta agirà lunedì contro Dulcigno. Solo la squadra francese asterrassi da ogni ostilità. Constans spedì una circolare in risposta alla dichiarazione dei capi delle congregazioni. La *Liberté* crede che la proroga accordata alle congregazioni sarà di 10 giorni.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, il 23 settembre delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ett.	da L.	20.25	a L.	20.80
Granoturco	»	»	16.—	»	16.70
Segala	»	»	15.30	»	16.—
Lupini	»	»	10.05	»	10.75
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	26.—	»	—.—
Avena	»	»	8.50	»	—.—
Id.	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» in palo	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.65	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 24 settembre

Rend. italiana	95 02.1/2	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22.11.—	Fer. M. (con.)	464.50
Londra 3 mesi	27.81.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.35.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	969.50
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

PARIGI 24 settembre

3 0/0 Francese	85.60	Obblig. Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	119 92	» Romane	—.—
Rend. ital.	86.—	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	183.—	C. Lon. a vista	25.36.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.3/8
Fer. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	97.7/8
» Romane	—.—	Lotti turchi	40.4/4

LONDRA 23 settembre

Italiano	97.7/8	Spagnuolo	19.7/8
Inglese	84.7/8	Turco	9 5/8

VIENNA 24 settembre

Mobiliare	282.30	Argento	—.—
Lombarde	80.75	C. su Parigi	46.60
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118 30
Austriache	—.—	Ren. aust.	72.45
Banca nazionale	817.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.42.—	Union-Bank	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 25 settembre (uff.) chiusura

Londra 118 25 Argento —.— Nap. 9.42.—

BORSA DI MILANO 25 settembre

Rendita italiana 94 50 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.10 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 24 settembre

Rendita pronta 94 85 per fine corr. 95.—
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 40.—
Londra 3 mesi 27 78 Francese a vista 110 25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	22.13	a	22.15
Bancanote austriache	»	234.50	»	235.—
Per un fiorino d'argento	da	—.—	a	—.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile*

N. 478.

MUNICIPIO DI VIVARO.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 10 ottobre p. v. viene aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestra della Scuola mista di Tesis, Frazione di questo Comune, rimasto vacante per volontaria rinunzia della titolare, coll'annuo stipendio di L. 550 compreso il decimo.

b) Guardia campestre pel servizio di tutto il territorio Comunale in base al Regolamento superiormente approvato, e coll'annuo stipendio di L. 366 nonchè il diritto di percezione di metà delle ammende sulle contravvenzioni regolarmente constatate.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo Municipio in un alla loro domanda di concorso tutti i documenti prescritti dalla Legge e Regolamento scolastico al primo posto; ed in quanto a quelle della Guardia campestre i seguenti:

1. Fede di nascita;
2. Attestato dell'Autorità politica del luogo dell'ultimo domicilio;
3. Certificato di aver soddisfatto agli obblighi di Leva:
4. Certificto medico di sana costituzione fisica;
5. Statura non minore di m. 1.60.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo la superiore approvazione.

La maestra entrerà in carica col giorno 2 novembre p. p.

Vivaro, 17 settembre 1880.

IL SINDACO
G. BERTOLI.

Orario ferroviario
e Bollettino Meteorologico

Vedi Avviso in quarta pagina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 settembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	751.5	751.1	752.0
Umidità relativa	93	56	90
Stato del Cielo	coperto	misto	misto
Acqua cadente	0.9	—	—
Vento (direz.	—	W	—
Vento (vel. c.	0	4	0
Termometro cent.°	14.2	18.5	15.3

Temperatura (massima 21.6, (minima 13.4

Temperatura minima all'aperto 11.8

Orario della ferrovia di Udine

attivato il giorno 10 giugno.

ARRIVI	PARTENZE
da TRIESTE	**per TRIESTE**
ore 1,11 antim.	ore 2,55 antim.
» 11,41 »	» 7,45 »
» 9,05 »	» 3,17 pom.
» 7,42 pom.	» 8,47 »
da VENEZIA	**per VENEZIA**
ore 2,30 antim.	ore 1,48 antim.
» 7,25 » diretto	» 5,— »
» 10,04 »	» 9,28 »
» 2,35 pom.	» 4,56 pom.
» 8,28 »	» 8,28 » diretto
da PONTEBBA	**per PONTEBBA**
ore 9,15 antim.	ore 6,10 antim.
» 4,18 pom.	» 7,34 » diretto
» 7,50 »	» 10,35 »
» 8,20 » diretto	» 4,30 pom.

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.